(N. 18)

GIORNALE DI PASSARIANO.

Martedì 17. Febbraro 1807. Udine.

NOTIZIE STRANIERE.

TURCHIA

Costantinopoli 15. Dicembre.

Il consiglio de' ministri si è radunato jeri, ed è stata dichiarata la guerra alla Russia. Gli *uldmus* hanno pronunciato che una tal guerra era giusta; lo stendardo del profeta è stato inalberato. Tutto il paese è in movimento. I bascià della Romelia hanno ordine di portare tutte le loro truppe sul Danubio. Un' armata si avanza dall' Asia e seguirà la stessa direzione; il gran Visir ne prenderà il comando e marcerà col sacro stendardo. Il sig. Italinski doveva esser messo alle sette torri; ma l' ambasciatore francese, ben lontano dall' imitare la condotta di questo ministro, fu il primo a consigliare la Porta a rimandarlo onorevolmente.

Dieci navi di linea sono in armamento. La leva forzata ha dati molti marinari.

Le due navi inglesi sono ancora avanti a Costantinopoli; pare che il ministro d' Inghilterra non abbia istruzioni per una circostanza così inaspettata.

Questo movimento generale in tutto l' Impero fu eccitato dall' insultante proclama del general Michelson. Piuttosto, dicono i Turchi, morire col ferro alla mano, e lo stendardo del profeta sotto gli occhi, che soffrir tali oltraggi.

Il patriarca, uomo venerabile e che ha grandissima influenza, ed i Principi Callimachi e Suzzo hanno fatto conoscere ai greci, mediante un proclama, le incalcolabili disgrazie che loro sovrasterebbero, se non chiudessero le orecchie alle perfide insinuazioni degli agenti russi. Vittime ora delle armate russe, ora delle armate turche, e forse d' alcun' altra potenza, il paese sarebbe devastato per un secolo; poichè finalmente i valorosi non sono morti in Europa, e non si soffrirà che il vasto Impero, che appoggia i suoi confini alla China, regni anche sul Bosforo. I Turchi saranno forse battuti; ma saranno poi vincitori; avranno per essi il nostro potente alleato; sopra di lui riposa la nostra fiducia; egli non soffrirà che i suoi più accaniti nemici, che i popoli già da lui vinti più volte, vengano a distruggere il più antico ed il più necessario de' suoi amici. Il suo campo è già sulla Vistola; di già i russi, che sono in presenza delle nostre truppe, esprimono abbastanza il terrore, onde sono compresi. I nostri nemici saranno confusi, il nostro Impero uscirà da questa lotta più forte, più invigorito dalle sue naturali alleanze. (*Monit.*)

Silistria 13 Dicembre.

La Bulgaria è traversata per ogni dove da numerosi distaccamenti turchi che si dirigono sopra Rotschuk. L' ayan di Rosgratz, quelli di Bourgas, Schumlay e di tutti gli altri paesi vicini, hanno messe le truppe in marcia. Il movimento è generale. L' ayan di Rotschuk fa riparare le fortificazioni della città che è il punto principale per l' unione dell' armata. Molti abitanti, anzi intere famiglie si ritirano dalla Valachia, e seco portano i loro effetti per porli in sicurezza sull' altra sponda del Danubio. Mustafà Bayractar mostra intrepidezza ed attività; riceve a Rotschuck le famiglie fuggitive, e pare non tema che i russi abbiano a passare il Danubio, la cui sponda meridionale si va guernendo di truppe. (*Monit.*)

Vidino 24 Dicembre.

Vivissimo è lo zelo che si manifesta su tutta la nostra frontiera per difendere il paese. Passvan-Oglou ha già qui radunate molte truppe. Si vanno con attività riparando le fortificazioni

di Sstovv e di Niovva. Si sente che i Serviani abbiano fatta jeri una scorreria in un villaggio, e che abbiano preso una ventina d' uomini. (*Monit.*)

POLONIA

Varsavia 19. Gennajo.

V'è gran circolo due volte alla settimana presso S. M. l' Imperator NAPOLEONE. Vi si vedono comparir i più distinti personaggi della Polonia, tra quali molti di quelli che si trovavano al servizio della Prussia, o a quello della Russia.

Il quinto corpo della Grande armata avrà i suoi quartieri d'Inverno in questa Capitale. L' Imperatore ha voluto con questo particolar favore ricompensar la bravura che queste truppe hanno mostrata nel combattimento di Pultusk, dove hanno messo in fuga un nemico tre volte più numeroso di loro: furono, in questa giornata tolti ai russi dodici pezzi di cannone a punta di bajonetta.

Il corpo d'armata che sembra destinato a formar l'assedio di Dantzica è forte di circa 20,000 uomini. Le truppe di Baden, e una parte dei Polacchi confederati compongono questo corpo.

Il Sig. General austriaco, barone di S. Vicenzo, ha già avute molte conferenze con S. A. S. il Principe di Benevento. (*J. du S.*)

AUSTRIA

Vienna 17. Gennajo.

Avendo i Serviani violato a più riprese il territorio austriaco nelle vicinanze di Belgrado, i nostri generali hanno ricevuto ordine formale d' impiegar la forza, ove ne fosse d' uopo, per far rispettare i nostri possedimenti. Un corpo d' armata austriaco, abbastanza numeroso, in conseguenza di ciò si radduna nei d'intorni di Semelino, e un corpo di riserva deve essere concentrato presso Temiswar.

Si è quì in una grande incertezza relativamente ai progetti dei russi. Non si dubita che il loro disegno non sia d'impadronirsi della Moldavia, e della Valacchia: ma s' ignora se abbiano il progetto più ardito di aprirsi per la Servia delle comunicazioni coi Montenegrini, come già si dava per sicuro.

L' ambasciator russo ha ricevute molte note in cui gli si domandano delle spiegazioni, che non sembra essere in istato di dar egli da se medesimo. Per lo meno i russi che sono quì pubblicano ogni giorno delle notizie contraddittorie sulle viste del loro governo per rapporto alla Turchia.

Dei numerosi rinforzi sono mandati all'infretta sulle frontiere della Transilvania, e della Bucowina. (*J. du S.*)

Lettere di Ermanstadt in Transilvania dicono che una parte del corpo d'armata russa, che è entrata in Bucharest si è portata in seguito verso Surza sul Danubio. Degl' altri distaccamenti, gli uni si sono avvanzati sopra Brahilaow, Galacz, Orasch, gl' altri verso la piccola Valacchia, e fino a Slatina. Alcune pattuglie sono perfin comparse sulla strada di Krajowa; ma quest' ultima città non è occupata ancora. Peraltro i russi non hanno peranco manifestata l'intenzione di passar il Danubio. I Turchi radunano le loro forze sull'altra riva. Si assicura ancora che un' armata ottomana si è già concentrata a Sofia.

Le nuove dirette di Costantinopoli ci fanno sapere, che l'Ambasciator del Re di Persia continua ad aver delle frequenti conferenze con il Divano, e che in esse si tratta di operazioni combinate fra i Turchi, e i Persiani contro dei russi. Si scrive di più che l'Ambasciator Francese, il sig. general Sebastiani, ha assistito a queste conferenze. (*J. du S.*)

24 Detto. I Turchi comandanti delle Fortezze di Bender, Coczim, Kiltanuova, Ismail, Akiermann, e Brailai, volevano opporsi alle truppe russe in procinto di attaccarli; ma i generali della Russia mostrarono *un Firmano* della sublime porta che ordina ai Mussulmani di non opporsi all'entrata dei russi nelle provincie della Bessarabia, Moldavia, e Valachia, non presentandosi essi come nemici, ma sibben come amici, a cui si deve anzi prestar soccorso, che fare ostacoli.

(*Jour. d'Aug.*)

28 Detto. Fu il dì 21. del corrente mese che giunse in questa capitale la nuova di Costantinopoli, che la Porta siasi finalmente decisa di dichiarar la guerra alla Russia. Fra poco farà probabilmente lo stesso contro l' Inghilterra. (*Jour. d'Aug.*)

SVEZIA

Stockolm 10 Gennajo.

Un grosso treno d'artiglieria è di quà partito alla fine di dicembre per l'armata che è nella Scania.

In virtù d'un *ukase* dell'Imperatore di Russia sono stati presi, nelle provincie tedesche di quell' Impero, tutti gli uomini in istato di portar l'armi. (*J. de l'Emp.*)

GERMANIA

Embden 19 Gennajo.

Ecco alcune notizie dell' Inghilterra dal 26. Dicembre al 12. Gennajo.

I *Trashers* d'Irlanda continuano ad inquietare il Governo; costoro non si attruppano che durante la notte. Quando vogliono associarsi qualche paesano, si recano da lui in gran numero e gli fanno prestare, od acconsenta o nieghi, il giuramento di fedeltà al capitano Trasher; gli si ordina allora, per esperimentare la sua obbedienza, di riunirsi alla truppa per tre notti consecutive, e di cooperare a ricevere altri proseliti; essi non entrano mai nelle case ove temano d' incontrar resistenza; ed hanno pure de' riguardi per le famiglie ove trovano alcuni malati. I loro attruppamenti si fanno soprattutto nella contea di Longford. Malgrado la severità della giustizia contro questi perturbatori, pare che il numero vada sempre crescendo.

Si continua a far passar truppe in Irlanda. Ai 26 Dicembre si è imbarcato sul canale di Paddington il 3. reggimento; ed ai 31 partirono per l'Irlanda il 9, il 14, il 60 e il 91 reggimento. Si crede che anche le milizie irlandesi saranno messe in attività di servizio.

Nella gazzetta di Londra trovasi una lista di dodici nuovi fallimenti.

Nella seduta della Camera de' Comuni del giorno 30 Dicembre si è fatto il rapporto del comitato de' sussidj, e le risoluzioni sono passate all' unanimità.

La seduta della Camera dei Pari del 31 nulla offrì di notabile. Il conte Nelson ed altri lordi diedero il giuramento, siccome sedenti per la prima volta nel Parlamento. La Camera de' Comuni nello stesso giorno si è formata in comitato di *vie e mezzi*, e dietro mozione del sig. Vansitant è stata votata, secondo l'uso, l'imposta sopra la

feccia d'orzo e sulle terre. Le tasse sulle cariche, sulle pensioni, sullo zuccaro, sul tabacco, ec. furono prolungate fino al 1808.

Essendosi formata, agli 8 Gennajo, la Camera de' Comuni in comitato di sussidj, è stata votata la somma di 2,278,197 lire sterline per le spese dell'artiglieria nel 1807, e quella di 479,246 lire per le spese dell'artiglieria in Irlanda. All'indomani, lord Catheart ha prevenuto la Camera de' Comuni, ch'egli si proponeva di domandare, con espressa mozione, che fosse presentato il quadro dello stato effettivo dell'armata; e domandò al sig. Windham se era suo progetto di porre in esecuzione il *bill* d'esercizio passato nell'ultima sessione o se vi sostituirebbe un'altra risoluzione. Il sig. Windham ha risposto che non proporrebbe nulla in luogo del medesimo; ch'esso sarebbe eseguito ed anche esteso alla Scozia; ma con alcune modificazioni riguardo a quest'ultimo paese.

Lo stesso giorno, nella Camera de' Pari, è stato rigettato come irregolare il *bill* dell'imposta sulla feccia d'orzo.

Il *budjet* deve essere aperto prima della fine del mese. Sembra che vi sarà un prestito di 15 a 16 milioni sterlini per le spese interne, e di 3 milioni pel sussidio della Russia.

Ai 14 il Re e la famiglia reale lasceranno Windsor, ed abiteranno, quest'inverno, il palazzo di Buckingham.

La spedizione partita sotto gli ordini del general Craufurd è stata veduta all'altura di Madera, li 7 Dicembre. Si crede ancora ch'essa attaccherà l'Isola di Francia, e fors'anco ha una missione ulteriore. Non recherebbe pur meraviglia se si sentisse che si è diretta sopra Manilla. (*Pub.*)

Francfort 26. Gennajo.

S. A. Emimentis. il Prnicipe primate nostro Sovrano ha stabilita l'uguaglianza politica di tutti i culti, conferendo ai riformati, che fin allora era stato il partito men favorito in Francfort, gli stessi dritti prima concessi ai cattolici, e ai luterani. L'ordinanza pubblicatasi in tale incontro in sostanza porta „ Che i ministri del culto riformato hanno per l'avvenire, al par di quelli delle altre sette, il diritto di battezzare, e di maritare nelle loro Chiese; che i Tempj dei riformati potranno aver delle campane e dei campanili; che ponno essere stabilite delle scuole pei figli di questa religione; che i riformati sono atti a riempir tutte le funzioni, occupar tutti i posti ec. ec. "

Si è calcolato, che da qualche tempo gl' Inglesi traevano ogn'anno dall' Allemagna sola, per la somma di 35. milioni di Scudi di cotone filato serviente alle loro manifatture, non comprese le produzioni delle due Indie. Questa miniera d'oro è oggidì otturata per cotesti insulari, essendo loro interdetti tutti i porti da Ragusi fino a Stetino.

Si assicura che il Principe di Benevento, ministro degli affari esterni, resterà in Varsavia per dirigere le negoziazioni, che colà, credesi, s'apriranno.

Il Re di Prussia ha, per quel che si va dicendo, manifestate di nuovo delle disposizioni pacifiche: si arriva a dir perfino, che potrebbe aver luogo un ravvicinamento tra la Francia, e la Russia nel periodo di quest'inverno. Tuttociò merita conferma.

Si scrive da Lamberg in Gallizia, che il 25. Dicembre scorso il Cap. Kochanowschi d'infanteria di linea francese, sia passato per questa città venendo da Varsavia, e recandosi come corriere a Jassy con una missione importantissima. E' pur passato il primo Gennajo per Lamberg un Uffiziale dello stato maggiore russo, dirigendosi a Vienna, e immediatamente dopo un altro Ufficial dello stato maggiore, vegnente dall'armata russa, e recandosi a Costantinopoli, dove porta probabilmente all'Ambasciator russo la notizia degli ultimi avvenimenti della guerra. (*J. du S.*)

POLITICA.

La guerra attuale prende un carattere più importante, dacchè l'orgoglio e la cattiva politica del gabinetto di Peterburgo han chiamati gli Ottomani sul campo di battaglia.

Gli uomini che veggon bene sugl' interessi veri dell'Europa non sono punto sorpresi dall'importanza che l' Imperator NAPOLEONE mette alla conservazione, alla indipendenza, sarem per dire, alla ristaurazione dell'Impero Ottomano. Da questa grande misura dipende in avvenire la tranquillità dell'Europa. Gli è questo uno dei primi anelli della catena politica.

Questa nazione ottomana sì terribile nella sua culla, e pericolosa in quell'epoca, come lo son tutte le nazioni conquistatrici nella prima loro età; serbasi da alcuni secoli a questa parte in un riposo, che fa della sua esistenza una barriera indispensabile tra i popoli barbari dell'Asia, che la confinano, e l'Europa civillizzata. Quest'Impero è in qualche modo divenuto la salvaguardia di quelli, di cui un tempo ne fu il terrore. Ha più di cent'anni che la Porta non fa la guerra che per difendersi. Rimasta dietro al resto dell'Europa, sia per la soverchia franchezza della sua diplomazia, sia per l'imperfezione del suo sistema militare, essa si è trovata tutto ad un tratto abbassata al dissotto delle nazioni che aveva vinte; ed è per così dire passata sotto il giogo di quelle che non aveva conosciute fin a quel punto, che come sue tributarie. Questi schiavi barbari seducendo tutte le corti interessate alla durata dell'Impero ottomano, erano stati più volte sul punto di consumar la sua rovina. Non gli restava che la Francia amica. L'alleanza dell'ultimo Re della terza dinastia gli fu inutile: era riserbato al fondator della quarta il vanto di rendergli un vigore, che deve convertirsi in vantaggio d'ambedue gl' Imperj.

Queste verità furono sentite troppo tardi. I russi avevano travalicate le ghiacciate sponde del Volga: avevano penetrato fino nel cuor dell'Allemagna; s'erano ingeriti in delle combinazioni politiche formate prima ancora ch'essi fossero conosciuti in Europa. Ridur la Svezia alle coste settentrionali del Baltico; ingannar la Prussia, prestandosi d'una maniera ipocrita agli ambiziosi suoi desiderj, sedur l'Austria coll'apparenza di entrar ne' suoi odj antichi, cancellando dalla lista delle potenze la Polonia, ch'essa guardava con gelosia:

tali furono i mezzi coi quali questo gabinetto mise tutto in iscompiglio, portò la confusione e il disordine nel sistema sociale dell'Europa. Non s'ebbe ad accorgersene, se non quando non era più tempo di rimediarvi.

Alla metà dell'ultimo secolo restava ancora una barriera tra il Sud dell'Europa, e la Russia. Un interesse comune univa la Polonia, e la Porta, per sì lungo tempo nemiche: Fu perciò che la corte di Peterburgo fece tutti gli sforzi d'impedire, o di rompere un'alleanza tanto pregiudizievole a' suoi disegni. Le sue usurpazioni nell'Ukrania troncarono ogni comunicazione fra i due Stati, e degl' intrighi fomentati in Polonia indebolirono l'energia delle misure prese, per contener i russi entro di giusti confini.

Alcune spedizioni intraprese dai Re di Svezia, non senza gloria, non ebbero sciauratamente verun buon esito per la causa comune. La Prussia fu favorevole alla Russia, e ottenne dei grandi vantaggi in premio della sua compiacenza. Talvolta essa attraversò le sue proprie viste per verificarne di maggiori ancora. Questo Stato fin dalla sua origine, lasciò intravveder cotesta sua politica fredda, bassamente interessata, e sempre calcolante, che alla perfine l'ha precipitata sull' orlo della sua rovina.

L'Austria rinvenuta dallo spavento, in cui l'avevano gittata le armi ottomane, e straziata dalla violenza di guerre intestine, s'accecò sui due nemici che più doveva temere.

La Russia ne trasse vantaggio: essa s'agguerrì a forza d'esser vinta; e battuta dalle truppe europee, battè i Turchi.

Non fu mai più scandalosamente manifestato, nè seguito con più di calore, o di animosità il disegno concepito di metter a soqquadro un Impero. Tutti i Sovrani d'Europa ne furono istrutti, e nessuno si mise in dover d'impedirnelo. Frattanto basta di gittar gli occhi sulle carte per raccapricciare sull'enorme estensione d'un Impero, che sarebbe in contatto con tutte quattro le parti del mondo, che metterebbe su tutti i mari, e di cui gl' altri Stati tutti non sembrerebber essere che delle provincie.

Noi esaminaremo in uno dei seguenti numeri ciò che l' Inghilterra stessa ha a temere dall' invasion progressiva che i suoi ministri favoriscono.

In questo ci basterà d' osservare la differenza che passa tra il sistema politico della Francia, e quello della Russia. La prima è rimasta ne' suoi limiti naturali, dopo di essersi, mercè l' armi sue vittoriose, resa padrona della più gran parte dell'Europa. Essa ha fatto degli Stati indipendenti di paesi che poteva conservare come conquiste. Essa ha contratte delle alleanze pel comune riposo. Essa oggimai non brama altro che le antiche barriere dell' Europa. Essa vuole assicurarle una pace solida. La Russia al contrario, ha spinto fino all' estremo periodo il suo ingrandimento. Essa ha conservato per se quanto ha preso altrui. Essa si è impadronita per via di agabbi; e di superchierie di quanto non ha potuto impossessarsi colla forza aperta. Essa ha spogliati i Re, gittati in Polonia e nell'Impero ottomano dei germi di disorganizzazione, e d' anarchia, nutrite costantemente le loro dissensioni, e alimentata la guerra. In una parola, in usurpazione permanente, com' ella è, da due secoli, essa tiene da 50. anni l' Europa in uno stato di fermentazione.

Questo è il processo. E' facile a farsene il giudizio. (*L'Argo*)

NOTIZIE INTERNE.

N. 2153.

REGNO D'ITALIA.

Milano 28. Gennajo 1807.

Il Direttore Generale del Demanio e Diritti uniti

Al Sig. Prefetto del Passariano in Udine.

Pervenutomi un foglio diretto dal Dipartimento di Passariano, portante alcuni dubbj, mi affretto di comunicarle, Sig. Prefetto, le già assentate risoluzioni in proposito.

L'Articolo 28. del Sovrano Decreto 12. Febbrajo 1806. dichiara esenti dall'obbligo del registro que'Coloni, che non pagano un annuo fitto superiore alle Lire 500, semprecchè i medesimi sieno gl' immediati coltivatori di quel fondo che hanno in affitto.

Se un tale contratto venisse costituito per mezzo di Notaro, allora non appartiene più all' Articolo 28, ma bensì all'Articolo 51, il quale dichiara soggetti al registro tutti gl' Istromenti, o scritture private, che si ricevono da Notaj, ed in tal caso pagano il diritto fisso di L. 5.

Se il Colono poi intendesse di sublocare una porzione di fondo la sublocazione sarebbe soggetta a registro, ancorchè inferiore alle L. 500, essendo il solo Colono che gode il privilegio dell'esenzione della Tassa per gli affitti inferiori alle dette L. 500.

Nel caso che venisse affittato un fondo con caseggiato annesso; per l'effetto del registro si separa il valore della casa, e si computa soltanto il valore del Terreno, (ritenuto che la pigione per la casa non oltrepassi nei Comuni di prima Classe le annue L. 100, e L. 50. negli altri Comuni) a term'ni dell' Articolo 29.

Tutti gli atti cadenti nell' Articolo 33. non sono soggetti a registro, ma si registrano soltanto nel caso che la parte ne addomanda la registrazione per ottenere alcun privilegio, od ipoteca, nel qual caso si pagano L. 5. di diritto fisso portate dall' Articolo 32. Se l' Istromento, o la Scrittura, che si presenta al registro riguarda un atto, che ammette estimazione in denaro, allora oltre il diritto fisso, si pagano anche L. 5. per ogni lire cento di proporzionale a termini dell' Articolo 53. del sullodato Decreto.

Tanto ho il piacere di significarle, Sig. Prefetto, per norma de' ricorrenti, nell' atto che mi raffermo colla più distinta stima.

PENSA.

Custodi.

AVVISO.

Udine 7. Febbraro 1807.

Il Direttor del Demanio, e Diritti-Uniti del Dipartimento di Passariano,

Devoluto al Demanio in vigore di superiori disposizioni il diritto del Pensionatico, già avocato allo Stato col Reale Decreto 15. Aprile 1806., s'ingiunge a chiunque possedeva anteriormente al 1. Maggio un tale diritto di farne a questa Direzione la formale denunzia colla scorta de' relativi titoli, ed affittanze entro il termine di giorni venti prossimi venturi a norma dell' annessa Tabella.

Ritenuti quindi dall'altro canto i contribuenti per tale diritto responsali del suo prodotto al Demanio da 1. Maggio

prossimo passato in avanti, vengono questi diffidati a dover farne il pronto pagamento in questa Cassa Demaniale, sotto pena d'essere escussi coi privilegi Fiscali.

PEROSA.

Aita Segr.

TABELLA

Nome del Notificante	Ubicazione del diritto	Reddito a Lire di Milano			Numero dei Documenti	Annotazioni
		In via economica	In affitto a Comuni particolari			
			Valore	Nome del Contribuente		

AVVISO TIPOGRAFICO.

L' Angleterre Jugée par elle même ou Apperçus moraux et politiques sur la Grande Bretagne, extraits des écrivains Anglois ec.

In ottavo reale, nitidissima edizione per carta, caratteri e correzioni: al prezzo di lire 6. di Milano.

Basta il titolo di questa opera per farne la migliore apologia presso uomini imparziali. Tutte le opinioni enunciatevi son tratte da Scrittori Inglesi. Questi appunto dimostrano ai loro stessi compatriotti i vizj del carattere de' loro concittadini, e quei delle loro istituzioni e del loro governo. Gli Anglomani troveranno forse in questo libro un salutevol rimedio, e letto che l'abbiano, chi sa che non pensino, come Milord G..... che il governo Inglese non è poi il miglior governo del Mondo!

AVVISO.

Si previene il Pubblico, che presso il venditore di Libri *sig. Antonio Nicola* alla Fontana si trova vendibile un sufficiente numero di originali Tabelle per inscrivervi le dichiarazioni Feudali prescritte dal Sovrano Decreto 12. Gennaro 1807. stampate in Carta Reale-grande col Bollo adventizio di Soldi 10. di Milano (*ossiano 38. Centesimi di lira Italiana*), sulla vera base disciplinare del Decreto stesso, e dalle relative normali della Direzione del Demanio. Il suo valore è di Lire due Venete (*sono Italiane una e due Centesimi*).

Udine 14. Febbraro 1807.

Prezzi medj dei Grani.

Sabbato 14. Febbraro 1807.

	Valuta Veneta		Valuta Italiana	
	Lire	Soldi	Lire	Centes.
Formento St. 1	30	10	15	62
Segala — St. 1	20	—	10	24
Fava — St. 1	30	—	15	35
Avena — St. 1	23	10	12	4
Fagiuoli - St. 1	22	—	11	51
Miglio — St. 1	24	—	12	28
Sorgoturco St. 1	17	8	8	89
Fagiuoletti St. 1	25	10	13	5